



**Dipartimento
per le politiche della famiglia**

Presidenza del Consiglio dei Ministri

AVVISO “#RiParto”

**Percorsi di welfare aziendale per agevolare il rientro al lavoro delle madri,
favorire la natalità e il work-life balance**

CUP J51D22000010001

Scadenza: 30 settembre 2022 ore 12.00

**Approfondimento degli elementi principali dell’Avviso
e delle modalità di presentazione delle domande**

Agosto 2022

ARTICOLO 1 – FINALITA' DELL'AVVISO

“#RiParto” – Percorsi di welfare aziendale per agevolare il rientro al lavoro delle madri, favorire la natalità e il work-life balance è la misura del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri che promuove la realizzazione di progetti di welfare aziendale, con il fine di sostenere il rientro al lavoro delle lavoratrici madri e di favorire l'armonizzazione dei tempi di lavoro e dei tempi di cura della famiglia.

➔ **Finalità dell'Avviso:** incentivare lo sviluppo di progetti capaci di fornire un sistema integrato di strumenti quali benefit, facility e servizi alla persona atti a concorrere sinergicamente alla risoluzione di problematiche comuni alle lavoratrici madri dopo l'arrivo di un nuovo figlio.

ARTICOLO 2 – OBIETTIVI DEGLI INTERVENTI

- Le proposte progettuali, provenienti da tutto il territorio nazionale, devono prevedere azioni incluse nelle seguenti aree di intervento (previste dal decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 1 dicembre 2021):
- a) supporto all'assunzione del nuovo ruolo genitoriale in un'ottica di armonizzazione della vita privata e lavorativa, e comprese iniziative di sostegno psicologico e fisico;
 - b) incentivi economici finalizzati al rientro al lavoro dopo il parto/adozione;
 - c) formazione e aggiornamento per l'accompagnamento al rientro al lavoro dopo il parto/adozione.
- Le proposte progettuali potranno riguardare una o più azioni coerenti tra loro, anche in considerazione delle dimensioni aziendali e del contesto lavorativo di riferimento, nell'ambito delle **categorie di azioni riportate nell'Allegato 3**.

ARTICOLO 3 – SOGGETTI PROPONENTI, REQUISITI DI AMMISSIBILITA' E CAUSE DI ESCLUSIONE (a)

→ Possono presentare domanda di finanziamento:

- **le imprese**, ai sensi dell'articolo 2082 c.c. e dell'articolo 2083 c.c., aventi sede legale o unità operative sul territorio nazionale

- **i consorzi e i gruppi di società collegate o controllate**, ai sensi dell'articolo 2359 c.c., purché tutti i partecipanti al soggetto collettivo siano finanziabili ai sensi dei commi 1 e 5 dell'art.3

→ **I soggetti proponenti (come sopra definiti) possono partecipare anche in forma associata con altri soggetti aventi gli stessi requisiti previsti ai commi 1 e 5**, costituendosi in associazione temporanea di scopo (ATS), contratto di rete o associazione temporanea d'impresa (ATI), individuando un capofila che presenta una unica domanda di finanziamento, un unico progetto ed un unico piano finanziario. In caso di ammissione, il finanziamento dei soggetti proponenti in forma associata sarà erogato dal Dipartimento al capofila e da questi ripartito tra i soggetti partecipanti, in base a quanto dichiarato nella domanda. Il capofila è responsabile nei confronti del Dipartimento della corretta attuazione e rendicontazione del progetto, anche ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 17 dell'Avviso.

ARTICOLO 3 – SOGGETTI PROPONENTI, REQUISITI DI AMMISSIBILITA' E CAUSE DI ESCLUSIONE (b)

- ➔ Al momento della presentazione della domanda di partecipazione all'Avviso, **il soggetto proponente di cui ai commi 1, 2 e 3 deve trovarsi nelle seguenti condizioni, a pena di esclusione:**
- a. aver restituito o depositato in un conto vincolato le agevolazioni pubbliche godute per le quali è stata eventualmente disposta la restituzione da parte di autorità nazionali e/o regionali e/o comunitarie;
 - b. non aver subito sanzioni definitivamente accertate che comportino l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti e contributi;
 - c. contribuire ai costi del progetto secondo le percentuali indicate nel successivo articolo 6, comma 3, lettere a), b), c), e d);
 - d. essere iscritto al registro delle imprese presso la Camera di commercio territorialmente competente e, ove previsto, negli elenchi, albi, anagrafi previsti dalla rispettiva normativa di riferimento;
 - e. avere la sede legale principale o unità operative, sul territorio nazionale;
 - f. non trovarsi in alcuna delle situazioni previste come causa di esclusione dall'art. 80 del Dlgs 18 aprile 2016, n. 50;
 - g. non essere in stato di liquidazione volontaria;
 - h. non essere stato assoggettato alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lett. c), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la Pubblica amministrazione.

ARTICOLO 4 – TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

- La domanda di ammissione al finanziamento va presentata **entro le ore 12.00 del 30 settembre 2022** (a seguito della proroga dei termini pubblicata il 26 luglio 2022), via PEC all'indirizzo: **AvvisoRiParto@pec.governo.it**.
- La domanda unitamente alla documentazione necessaria dovrà essere **protetta da password**. La password che ne consente l'apertura dovrà essere comunicata al Dipartimento in un momento successivo (come indicato all'art. 9, comma 3).
- La domanda dovrà essere trasmessa esclusivamente da un **indirizzo PEC intestato al soggetto proponente** (o al capofila per i soggetti di cui all'art. 3, commi 2 e 3).
- **Nell'oggetto della PEC deve essere indicato il codice CUP "J51D22000010001" e la denominazione del soggetto proponente** (o del capofila per i soggetti di cui all'art. 3, commi 2 e 3).
- La domanda di finanziamento e la documentazione allegata devono essere in **formato PDF e firmati digitalmente dal legale rappresentante del soggetto proponente**, o da un suo delegato, e devono essere predisposti utilizzando esclusivamente la modulistica pubblicata sul sito del Dipartimento.
- La **dimensione** del messaggio PEC, comprensiva dei documenti allegati **non può essere superiore ai 33 MB**. Qualora la domanda di finanziamento unitamente agli allegati superi il limite dei suddetti Mbyte, vanno inviati entro lo stesso giorno più messaggi PEC, indicando nel primo messaggio il numero progressivo delle PEC che seguiranno a completamento della domanda di finanziamento.
- Il termine di invio della domanda è dimostrato dall'invio via PEC dell'attestazione della ricevuta di avvenuta consegna della domanda alla casella dipartimentale. **Le domande, anche se inviate prima del termine, la cui ricevuta dell'avvenuta consegna alla PEC del Dipartimento sia successiva alle ore 12.00 del 30 settembre 2022, saranno ritenute irricevibili** (art. 4 comma 7).

ARTICOLO 5 – CAUSE DI ESCLUSIONE (a)

- ❑ La domanda di ammissione (Modello 1) e i documenti allegati (Modelli 2, 3, 4 e 5) devono essere **predisposti, a pena di esclusione, utilizzando la modulistica pubblicata sul sito internet istituzionale** del Dipartimento <http://famiglia.governo.it>.
- ❑ Tutti i documenti (Modelli 1, 2, 3, 4 e 5) dovranno essere **sottoscritti con firma digitale** dal legale rappresentante del soggetto proponente o da un suo delegato e nel caso dei soggetti di cui all'articolo 3, commi 2 e 3, da ciascuno dei legali rappresentanti dei soggetti partecipanti o dai loro delegati.
- ❑ L'assenza degli allegati richiesti ovvero la compilazione non completa e non corretta della modulistica, sono causa di esclusione.
- ❑ In dettaglio, alla domanda (Modello 1) sono allegati, a pena di esclusione:
 - a. una relazione sulle attività in materia di conciliazione** dei tempi di cura della famiglia e di lavoro svolte negli ultimi due anni dal soggetto proponente **ovvero una dichiarazione di non aver mai intrapreso azioni di welfare** (in caso dei soggetti di cui all'articolo 3, commi 2 e 3, il capofila e ogni partecipante devono presentare la propria relazione ovvero una dichiarazione di non aver mai intrapreso azioni di welfare);
 - b. il piano finanziario** (Modello n. 2);
 - c. il patto di integrità** (Modello n. 3);
 - d. la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà** resa ai sensi del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 (Modello n. 4), con allegata fotocopia leggibile di un documento di identità in corso di validità del/dei sottoscrittore/i;
 - e. In caso di soggetti collettivi, dichiarazione di volontà dei partecipanti di costituirsi in associazione temporanea di scopo o in associazione temporanea d'impresa o di stipulare un contratto di rete**, con l'indicazione del soggetto capofila (Modello n. 5).

ARTICOLO 5 – CAUSE DI ESCLUSIONE (b)

➔ A pena di esclusione, non possono essere presentate:

- ❖ più domande di finanziamento dallo stesso soggetto individuale, dal capofila e dai soggetti già partecipanti in consorzi, gruppi di società collegate o controllate, ovvero da soggetti già partecipanti facenti parte di ATS, contratto di rete o ATI costituite e/o costituende (all'articolo 3, commi 2 e 3);
- ❖ domande per progetti già finanziati, in tutto o in parte, da risorse europee, nazionali, regionali e locali;
- ❖ domande che non rispettino i criteri per la determinazione della quota di finanziamento e di cofinanziamento come previsti dall'articolo 6 commi 3 e 4;
- ❖ domande per progetti aventi durata diversa rispetto ai 24 mesi previsti;
- ❖ domande proposte da soggetti che versino nelle condizioni di esclusione indicate dall'art. 3, comma 5.

ARTICOLO 6 – DOTAZIONE FINANZIARIA E AMMONTARE DEL FINANZIAMENTO (a)

❑ Dotazione finanziaria dell'Avviso: 50 milioni di euro

Numero dipendenti	Ricavi (voce A1 del conto economico, ultimo esercizio contabile concluso)	Richiesta di finanziamento (minimo)	Richiesta di finanziamento (massimo)	Cofinanziamento
Meno di 10	inferiori o = 2 mln €	15.000 €	50.000 €	Almeno 10%
Meno di 50	inferiori o = 10 mln €	30.000 €	100.000 €	Almeno 15%
50 a 250	inferiori o = 50 mln €	80.000 €	250.000 €	Almeno 20%
+ 250	superiori a 50 mln €	200.000 €	1.000.000 €	Almeno 30%

- ❖ **Cofinanziamento:** contributo ai costi del progetto con risorse finanziarie pari ad almeno la % indicata, per ogni dimensione di impresa, del totale dell'importo richiesto, ovvero con risorse umane, beni e servizi messi a disposizione dal soggetto proponente quantificabili nella medesima percentuale.
- ❖ Ai fini della determinazione della richiesta di finanziamento, il **dato del numero dei dipendenti prevale rispetto al quantum dei ricavi**, corrispondente alla voce A1 del conto economico.

ARTICOLO 6 – DOTAZIONE FINANZIARIA E AMMONTARE DEL FINANZIAMENTO (b)

- ❖ Per i consorzi, le reti di imprese, i gruppi di società collegate o controllate, le associazioni temporanee di scopo e le associazioni temporanee d'impresa di cui all'articolo 3, commi 2 e 3, il progetto viene finanziato - applicando la medesima percentuale di cofinanziamento - nella misura prevista alle lettere a), b), c) e d) del comma 3 dell'articolo 6 - qualora il soggetto collettivo rientri nei parametri indicati nelle stesse lettere a), b), c) e d) del comma 3 tenendo conto della somma del numero dei dipendenti e della somma dei ricavi della voce A1 del conto economico, relativo all'ultimo esercizio contabile concluso, del soggetto collettivo.
- ❖ Nel caso di holding di partecipazione, si applica il criterio del decimo totale dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i conti d'ordine, a prescindere dalla natura finanziaria o industriale delle partecipazioni detenute.
- ❖ Il contributo si concretizza nella concessione di un finanziamento per la quale non è prevista restituzione fermo restando quanto stabilito dagli articoli 13.1 e 17 dell'Avviso.

ARTICOLO 8 – AZIONI, DURATA E DESTINATARI (a)

Destinatarie delle azioni

- ❖ Ai sensi degli artt. 1, 2 e 8 dell'Avviso, **destinatario degli interventi sono le lavoratrici madri che rientrano al lavoro dopo la nascita/adozione di un figlio**, attraverso misure di welfare aziendale in grado di erogare un sostegno diretto al rientro delle neo-madri, e al tempo stesso di favorire l'armonizzazione dei tempi di lavoro e dei tempi di cura della famiglia. Questo anche in coerenza con gli obiettivi della Legge 178/2020 (art. 1, commi 23 e 24), del DM 1/12/2021, e dell'Avviso stesso.
- ❖ **Le proposte dovranno quindi opportunamente identificare fra le categorie di azioni previste dall'Allegato 3 all'Avviso, le più idonee rispetto alla composizione della propria platea aziendale ed alla condizione delle lavoratrici in azienda rispetto alla nascita/adozione di un nuovo figlio, attuale e previsionale.**
- ❖ **In questo senso, le destinatarie andranno quindi definite nelle proposte con riferimento alle diverse categorie di azioni che si intendono includere nel progetto:**
 - identificando come destinatarie delle misure più specificamente e direttamente rivolte al rientro al lavoro dopo il parto/adozione le lavoratrici che nel corso dei 24 mesi del progetto si trovino nella condizione di avere un figlio entro 1000 giorni di vita, o di adottarne uno (in questo ultimo caso senza limiti di età del figlio);
 - mentre per le azioni strutturali e/o di sistema, volte a creare le condizioni in azienda per favorire il rientro delle lavoratrici dopo una nuova nascita/adozione e una "cultura" condivisa rispetto al tema della conciliazione le destinatarie sono le lavoratrici come definite all'art. 8.4.

ARTICOLO 8 – AZIONI, DURATA E DESTINATARI (b)

- ❖ **Reti territoriali** Le azioni progettuali possono prevedere l'attivazione di reti con enti territoriali, imprese, enti pubblici e soggetti del privato sociale. Per "reti" si intendono partenariati o altri sistemi di partecipazione integrata di soggetti pubblici e privati alla progettazione, realizzazione o finanziamento di azioni per la conciliazione tra vita professionale e vita familiare, funzionali alla sostenibilità futura del progetto e all'impatto sul territorio in cui la rete e il proponente insistono. Tale partecipazione – che deve essere comprovata da specifiche lettere di intenti, da produrre unitamente alla domanda di finanziamento – è a titolo gratuito e non sono ammessi in nessun caso rimborsi spese o altre forme di corrispettivo.
- ❖ **Durata progetti** A pena di esclusione la durata delle azioni progettuali è fissata in 24 mesi e ai fini del computo non sono presi in considerazione la rilevazione dei dati e le attività di studio finalizzati alla redazione del progetto.
- ❖ **Affidamento a soggetti terzi** La realizzazione delle attività progettuali è svolta in via esclusiva dal soggetto proponente, sia in forma singola che associata. L'affidamento a soggetti terzi è ammesso solo laddove il soggetto proponente non sia in possesso delle competenze necessarie a svolgere alcuni interventi progettati o non disponga dei beni e servizi oggetto dell'affidamento, e purché i soggetti terzi soddisfino i requisiti generali di partecipazione di cui all'articolo 3, comma 5, lett. b), d) f), g) e h) e l'affidamento sia adeguatamente descritto e motivato nel modello di domanda, nonché rispondente ai criteri di cui alla "Guida alla compilazione" (cfr. Allegato n. 2). Si applica l'articolo 89, comma 5, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50.

ARTICOLI 9, 10 E 11 – RICEVIBILITA', COMMISSIONE DI AMMISSIONE E VALUTAZIONE, GRADUATORIA

Ricevibilità delle domande

- ❖ **I proponenti**, pena l'irricevibilità della proposta progettuale, su richiesta del RUP pubblicata sul sito istituzionale del Dipartimento <http://famiglia.governo.it>, ed effettuata dopo la scadenza del termine di presentazione delle domande, **inviano entro 10 giorni dalla data della richiesta la password che consente l'apertura delle proposte progettuali**, mediante PEC all'indirizzo dedicato: **AvvisoRiParto@pec.governo.it**

Commissione di ammissione e valutazione

- ❖ La Commissione effettua la **valutazione di merito delle proposte** e successivamente, soltanto per i progetti valutati positivamente (**punteggio pari o superiore a 70 punti**), procede alla verifica delle cause di esclusione di cui all'art.5.
- ❖ Ad esito dei propri lavori, la Commissione redige un **elenco provvisorio degli ammessi alle verifiche istruttorie** propedeutiche al successivo finanziamento ed un elenco provvisorio degli esclusi, che sono trasmessi al RUP il quale richiede la documentazione ai soli soggetti inclusi nell'elenco provvisorio degli ammessi alle verifiche istruttorie.

Verifica istruttoria e formazione della graduatoria

- ❖ Il RUP **richiede ai soggetti valutati positivamente e ammessi alle verifiche istruttorie, la documentazione** di cui all'art. 11, c. 1, lettere a e b.
- ❖ **La graduatoria**, redatta dal RUP dopo aver esaminato la documentazione ricevuta, è approvata con decreto del Capo Dipartimento per le Politiche della famiglia e pubblicata, con valore di notifica, **esclusivamente sul sito internet istituzionale del Dipartimento: <http://famiglia.governo.it> nonché nella sezione “Pubblicità legale” del sito istituzionale della Presidenza del Consiglio dei ministri www.governo.it.**

ARTICOLO 12 – VALUTAZIONE DEI PROGETTI E ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI

Criteri di valutazione

- Innovatività dell'azione fino a 20 punti
 - Concretezza dell'azione fino a 20 punti
 - Efficacia dell'azione fino a 20 punti
 - Economicità dell'azione fino a 20 punti
 - Sostenibilità dell'azione fino a 20 punti
- Totale punteggio criteri di merito*** ***fino a 100 punti***

PUNTEGGIO MASSIMO  **104 PUNTI**

Punteggio aggiuntivo

- Contratti a tempo determinato per la sostituzione delle lavoratrici in maternità (art. 11, comma 2 punto a): **2 punti**
- Almeno tre imprese beneficiarie aderiscono al soggetto collettivo (art. 11, comma 2 punto b): **2 punti**

Totale punteggi aggiuntivi ***fino a 4 punti***

ARTICOLO 13 – PROCEDURE DI AVVIO, ATTUAZIONE E RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI

- ❖ Dopo la pubblicazione della graduatoria, **i soggetti ammessi al finanziamento trasmettono entro 10 giorni dalla richiesta del Dipartimento per le politiche della famiglia, a pena di decadenza dal finanziamento, tramite PEC, la documentazione di cui all’art. 13, c. 1, lett. a-f.**
- ❖ **Il Dipartimento, entro il termine di 30 giorni** dal ricevimento della documentazione, all’esito positivo della verifica della stessa, procede alla controfirma della **Convenzione** in relazione alla realizzazione del progetto e all’erogazione del contributo nonché alla rendicontazione del progetto stesso.
- ❖ I soggetti ammessi al finanziamento sono tenuti, pena la revoca del finanziamento e la risoluzione della Convenzione, ad **avviare le attività progettuali entro 30 giorni successivi alla sottoscrizione della Convenzione** e a rispettare le tempistiche in essa indicate, e a darne comunicazione al Dipartimento con una **“Comunicazione di inizio attività”** inviata mediante PEC all’indirizzo VincitoriAvvisoRiParto@pec.governo.it.
- ❖ La **Comunicazione di inizio di attività**, nella quale viene indicata la data di avvio dell’attività del progetto, firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto beneficiario o di un suo delegato, deve essere inviata **entro 10 giorni dalla data di avvio delle attività progettuali**, all’indirizzo PEC VincitoriAvvisoRiParto@pec.governo.it indicando nell’oggetto il codice identificativo “J51D22000010001”.
- ❖ **La conclusione del progetto deve avvenire in 24 mesi decorrenti dalla data di avvio delle attività.** La richiesta di eventuali proroghe deve pervenire all’indirizzo PEC VincitoriAvvisoRiParto@pec.governo.it entro il sessantesimo giorno antecedente il termine previsto per la conclusione del progetto.
- ❖ **Eventuali modifiche** del progetto ammesso a finanziamento che non ne alterino le impostazioni e le finalità e in ogni caso senza ulteriori oneri aggiuntivi per il Dipartimento, devono essere **preventivamente autorizzate a seguito di richiesta motivata** del soggetto beneficiario da far pervenire via PEC. **In nessun caso sono ammissibili modifiche che determinino un aumento dell’importo complessivo già ammesso a finanziamento.**

ARTICOLI 14 E 15 – UTILIZZO LOGO, PUBBLICITA' LEGALE E QUESITI

Utilizzo logo

- ❖ Dall'assegnazione del finanziamento discende l'obbligo per il soggetto beneficiario di utilizzare il logo ufficiale del Dipartimento per le politiche della famiglia con la dicitura "Progetto realizzato con il contributo della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia" ed il logo ufficiale dell'iniziativa "#RiParto", sulla documentazione informativa, comprese eventuali pubblicazioni nei siti internet. I loghi saranno forniti dal Dipartimento.

Pubblicità legale e modalità di invio quesiti

- ❖ Ogni comunicazione del Dipartimento, ivi incluse eventuali rettifiche di singole disposizioni dell'Avviso, sarà data esclusivamente sul sito internet istituzionale del Dipartimento ed avrà valore di notifica a tutti gli effetti di legge. Non sarà, pertanto, data alcuna ulteriore comunicazione attraverso altri canali.
- ❖ I soggetti interessati potranno inviare quesiti per posta elettronica certificata all'indirizzo: AvvisoRiParto@pec.governo.it non oltre il 12 agosto 2022, indicando nell'oggetto del messaggio anche l'articolo o gli articoli dell'Avviso circa i quali si intende ottenere informazioni. Le risposte a quesiti di interesse generale e/o eventuali chiarimenti (FAQ) saranno pubblicati sul sito internet <http://famiglia.governo.it> nell'apposita sezione Avvisi e Bandi.

Grazie per l'attenzione

Consultare l'Avviso, gli allegati e le news:

<https://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/finanziamenti-avvisi-e-bandi/avvisi-e-bandi/avviso-pubblico-riparto-percorsi-di-welfare-aziendale-per-agevolare-il-rientro-al-lavoro-delle-madri-favorire-la-natalita-e-il-work-life-balance/>

